

**ALLEGATO 1 AVVISO**



**SCHEDE TECNICHE**

- 1. Centri Socio Ricreativi Culturali**
- 2. Spazi WeMi**
- 3. Azioni di sistema**



## SCHEDA TECNICA 1 - Centri Socio Ricreativi Culturali

### 1. Finalità generali

- a. Il Comune di Milano intende, con gli ETS disponibili alla partnership con l'Ente Locale, valorizzare e consolidare, attraverso un percorso di co-progettazione e di successiva co-gestione, l'esperienza di intervento territoriale realizzata negli ultimi anni dai CSRC e dagli Spazi WeMi. In questa prospettiva dovrà essere strutturata una rete multilivello, su scala cittadina e municipale, che dovrà configurarsi come un'infrastruttura di protezione e promozione sociale capace di accogliere le necessità e i contributi dei cittadini e di integrare gli apporti degli ETS coinvolti generando vitali sinergie.

La funzionalità di questa rete, a livello cittadino e nelle sue articolazioni municipali, dovrà essere garantita da un adeguato sistema di governance che possa permettere ai partner, Comune di Milano e ATS (Associazioni Temporanee di Scopo che rappresenteranno la molteplicità degli ETS coinvolti), di esercitare un'effettiva corresponsabilità nell'orientare la realizzazione delle attività sociali e culturali previste e la cura della rete stessa.

La rete cittadina e le sue articolazioni territoriali che presidieranno il funzionamento degli attuali CSRC e degli attuali Spazi WeMi dovranno avere una denominazione chiara, diretta, che permetta ai cittadini di riconoscere con immediatezza queste opportunità. In via provvisoria questo sistema reticolare sarà denominata "SPAZIO COMUNE", espressione che richiama la delimitazione del territorio di riferimento e il contenitore organizzativo della città deputato a realizzare servizi a carattere sociale e culturale considerabili beni comuni (Attività di interesse generale, art.5 del Codice del Terzo Settore). La rete cittadina "SPAZIO COMUNE" sarà costituita da nove sottosistemi reticolari, su scala municipale, che potranno avere la stessa denominazione della rete cittadina con l'aggiunta del numero corrispondente al Municipio di riferimento (es. SPAZIO COMUNE.1, ...).

Le reti municipali saranno quindi costituite da una serie di punti operativi (gli attuali CSRC e gli attuali Spazi WeMi) che nella fase di co-progettazione potranno essere ridenominati. Gli attuali CSRC e gli attuali spazi WeMi, nei nove Municipi, potranno avere sedi comuni o essere dislocati in sedi diverse. Nello specifico, laddove siano presenti condizioni strutturali adeguate, sarà possibile inserire nelle sedi degli attuali CSRC gli attuali spazi WeMi, mentre laddove non sia possibile o prevalga un diverso radicamento territoriale riconosciuto dalla cittadinanza, gli Spazi WeMi saranno situati in sedi autonome, pubbliche o private.

Agli ETS partecipanti sarà richiesto Impegno a riflettere su possibili sinergie operative e organizzative per valorizzare altre risorse nei quartieri, in particolare le biblioteche.

- b. Gli attuali CSRC dovranno diventare parte delle reti attive nel territorio integrandosi con esse per fornire risorse informative, di socialità, di benessere, di conoscenza, utili per orientarsi sempre più efficacemente nella comunità del futuro: Centri di Aggregazione Multifunzionali, Case delle Associazioni e del Volontariato, Biblioteche di quartiere, spazi WeMi, Centri Milano Donna e tutti gli altri servizi di prossimità di cui la città di Milano può usufruire.
- c. Gli attuali CSRC, in quanto nodi di reti municipali inclusive e integrate, avranno il compito di potenziare le opportunità di benessere per le persone anziane ma non solo, entro logiche e funzioni trasversali al tema dell'età, di integrazione con altre realtà territoriali, sino a immaginarli come spazi condivisi per promuovere "informazione e cultura attiva per la coesione sociale", operando come punti di riferimento per i territori, specialmente sul tema dell'invecchiamento attivo.



## 2. Obiettivi specifici

Gli attuali CSRC dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- costituire un punto di orientamento e formazione su tematiche connesse alla vita contemporanea delle persone secondo un approccio di promozione di invecchiamento attivo:
  - Promozione di attività a sostegno della socialità e del contrasto dell'isolamento e della solitudine;
  - Sostegno all'accesso alla rete dei servizi sociali e sanitari territoriali disponibili, con la possibilità di ospitare terminali comunitari di questi servizi disegnati sulle specificità funzionali e strutturali dei CSRC;
  - Sostegno al dotarsi di competenze tecnologiche connesse all'assunzione di una moderna identità digitale (SPID, CIE, uso sicuro dei *devices*, ecc.);
  - Promozione dell'apprendimento di modelli più protettivi di gestione delle proprie risorse fisiche, economiche, abitative, ecc.
- creazione di un punto informativo e di orientamento finalizzato a rispondere e orientare i cittadini ai servizi socio-assistenziali del territorio e di supporto al mantenimento al proprio domicilio;
- rinforzare il loro orientamento alla interazione comunitaria, alla diversificazione della propria proposta e alla promozione della intergenerazionalità, connettendosi così all'evolvere del quadro sociale;
- essere "luoghi di comunità nuovi" che offrano opportunità diverse e rappresentino porte di accesso, informazione e orientamento specializzate al sistema allargato pubblico-privato dei servizi, molto vicine al cittadino e aperte all'ascolto dei bisogni, al confronto con i cittadini stessi sulle esigenze di sviluppo locale, alla riappropriazione di relazioni e alla progettazione condivisa e partecipata di soluzioni e alla valorizzazione del capitale sociale locale;
- operare in fasce orarie più estese rispetto a quelle che tradizionalmente sono appannaggio di ciascuno di essi per essere un ulteriore elemento per la promozione di attività e funzioni a beneficio di persone di tutte le età;

## 3. Attività

Per raggiungere gli obiettivi prima indicati, si propone, in linea generale, la seguente tipologia di attività:

- a. Attività di aggregazione:
  - realizzazione di iniziative di animazione socioculturale ed educativa, in particolare organizzazione di eventi in occasione di festività, ricorrenze e altro.
- b. Attività laboratoriali e didattiche:
  - gestione di attività di laboratorio creativo (a titolo esemplificativo creta, tessitura, pittura, musicale, teatrale, cinematografica, fotografica, multimediale, ludica, psicomotoria, ecc.);
  - svolgimento di attività motorie in spazi idonei (ginnastica, ballo, ecc.);
  - realizzazione di attività didattiche, quali corsi di lingue, storia dell'arte, ecc. rivolte a diverse tipologie di utenza.



- c. Attività di lavoro in rete sul territorio, di raccordo con le realtà presenti a vario titolo negli Spazi Comuni e nel territorio
- d. Attività di informazione e di orientamento su tematiche concordate in base a specifiche esigenze dell'utenza
- e. Comunicazione/pubblicizzazione delle attività proposte

L'articolazione delle attività dovrà essere flessibile, nelle modalità e nei luoghi di erogazione, al fine di essere adeguata al contesto, in funzione delle diverse esigenze territoriali e delle caratteristiche che assumeranno gli attuali Centri Socio Ricreativi Culturali.

Le proposte devono inoltre garantire qualità e innovazione nei contenuti dei servizi da realizzare e nelle soluzioni organizzative e gestionali da adottare.

#### **4. Personale**

Per la realizzazione delle attività sopra indicate si potrà fare ricorso a volontari ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 117/2017 e ss.mm.ii. È auspicabile che i referenti degli ETS che impegneranno i propri volontari nella gestione degli attuali Centri Socio Ricreativi Culturali possano partecipare alle attività di coordinamento di cui alla scheda 3.

#### **5. Immobili e manutenzioni**

Per lo svolgimento delle attività, il Comune di Milano metterà a disposizione gli immobili di cui all'elenco allegato alle presenti schede tecniche di cui si farà carico delle pulizie e del pagamento delle utenze (energia elettrica, riscaldamento), mentre rimarranno a carico degli ETS le spese telefoniche e relative alla connessione digitale.

L'ETS è responsabile della cura degli spazi, della manutenzione ordinaria, della conduzione delle attività in sicurezza e dell'adempimento di tutte le misure gestionali necessarie a tale scopo.

Al fine di adeguare gli impianti tecnologici dei centri alle normative, ove già non adeguati e certificati, viene destinato uno stanziamento complessivo fino ad un massimo di 3.5 mln di euro come specificato nel Piano economico preventivo complessivo, Allegato 3 dell'Avviso.

Responsabili dell'esecuzione di tali lavori sono le medesime ETS, secondo quanto previsto dall'art 26 del vigente Regolamento di disciplina generale sui rapporti tra il Comune di Milano e gli Enti del Terzo Settore in attuazione del Codice del Terzo Settore.

I progetti e relative stime dovranno essere congruiti dalle competenti direzioni tecniche comunali. Il collaudo potrà avvenire secondo quanto previsto dal regolamento coprogettazione.

La documentazione e le certificazioni dovranno essere consegnati al comune di Milano, direzioni tecniche. Per esecuzione di questi lavori, una volta congruiti, potrà essere concesso un acconto, all'ordine dei lavori, pari al 20%.

Al Comune spetta la manutenzione straordinaria e gli adeguamenti strutturali di edifici e impianti.

Se gli interventi sono programmabili, il Comune procederà con propri strumenti amministrativi alla progettazione ed esecuzione.

Per gli interventi urgenti ed in emergenza, l'ETS potrà provvedere in autonomia, richiedendo la preventiva congruità dell'intervento alle competenti direzioni tecniche comunali. Anche in questo caso è possibile un



acconto del 20%. Il collaudo avverrà secondo quanto previsto dal regolamento comunale sulla coprogettazione.

Ove l'urgenza o le caratteristiche dell'intervento necessario mettessero a rischio la sicurezza dell'immobile e dei suoi occupanti, l'ETS potrà valutare in autonomia la chiusura totale o parziale della struttura e/o la sospensione di tutte le attività, fino ad avvenuta esecuzione dei lavori.

## **SCHEDA TECNICA 2 - Spazi WeMi**

### **1. Finalità generali**

- a. Il Comune di Milano intende, con gli ETS disponibili alla partnership con l'Ente Locale, valorizzare e consolidare, attraverso un percorso di co-progettazione e di successiva co-gestione, l'esperienza di intervento territoriale realizzata negli ultimi anni dai CSRC e dagli Spazi WeMi. In questa prospettiva dovrà essere strutturata una rete multilivello, su scala cittadina e municipale, che dovrà configurarsi come un'infrastruttura di protezione e promozione sociale capace di accogliere le necessità e i contributi dei cittadini e di integrare gli apporti degli ETS coinvolti generando vitali sinergie.

La funzionalità di questa rete, a livello cittadino e nelle sue articolazioni municipali, dovrà essere garantita da un adeguato sistema di governance che possa permettere ai partner, Comune di Milano e ATS (Associazioni Temporanee di Scopo che rappresenteranno la molteplicità degli ETS coinvolti), di esercitare un'effettiva corresponsabilità nell'orientare la realizzazione delle attività sociali e culturali previste e la cura della rete stessa.

La rete cittadina e le sue articolazioni territoriali che presidieranno il funzionamento degli attuali CSRC e degli Spazi WeMi dovranno avere una denominazione chiara, diretta, che permetta ai cittadini di riconoscere con immediatezza queste opportunità. In via provvisoria questo sistema reticolare sarà denominata "SPAZIO COMUNE", espressione che richiama la delimitazione del territorio di riferimento e il contenitore organizzativo della città deputato a realizzare servizi a carattere sociale e culturale considerabili beni comuni (Attività di interesse generale, art.5 del Codice del Terzo Settore).

La rete cittadina "SPAZIO COMUNE" sarà costituita da nove sottosistemi reticolari, su scala municipale, che potranno avere la stessa denominazione della rete cittadina con l'aggiunta del numero corrispondente al Municipio di riferimento (es. SPAZIO COMUNE.1, SPAZIO COMUNE.2, ...).

Le reti municipali saranno quindi costituite da una serie di punti operativi (gli attuali CSRC e gli attuali Spazi WeMi) che nella fase di co-progettazione potranno essere ridenominati. Gli attuali CSRC e gli attuali spazi WeMi, nei nove Municipi, potranno avere sedi comuni o essere dislocati in sedi diverse. Nello specifico, laddove siano presenti condizioni strutturali adeguate, sarà possibile inserire nelle sedi degli attuali CSRC gli attuali spazi WeMi, mentre laddove non sia possibile o prevalga un diverso radicamento territoriale riconosciuto dalla cittadinanza, gli Spazi WeMi saranno situati in sedi autonome, pubbliche o private.

Agli ETS partecipanti sarà richiesto Impegno a riflettere su possibili sinergie operative e organizzative per valorizzare altre risorse nei quartieri, in particolare le biblioteche.

- b. Gli attuali spazi WeMi dovranno diventare parte delle reti attive nel territorio integrandosi con esse per fornire risorse informative, di socialità, di benessere, di conoscenza, utili per orientarsi sempre più efficacemente nella comunità del futuro: Centri di Aggregazione Multifunzionali, Case delle



Associazioni e del Volontariato, Biblioteche di quartiere, CSRC, Centri Milano Donna e tutti gli altri servizi di prossimità di cui la città di Milano può usufruire.

## 2. Obiettivi specifici

Gli attuali spazi WeMi dovranno perseguire i seguenti obiettivi:

- realizzare almeno 20 spazi WeMi nella città individuando soluzioni logistiche coerenti con le finalità generali e facilitanti l'accesso dei cittadini, come meglio specificato nella SCHEDA TECNICA n. 4;
- integrare i presidi pubblici esistenti con una rete di punti di accesso per rendere più efficiente ed efficace la risposta integrata ai bisogni di servizi sociali espressi a livello territoriale (Municipi), attraverso la proficua e qualificata interazione con le organizzazioni dell'economia sociale;
- individuare e realizzare l'offerta di almeno n. 5 servizi condivisi omogenei su tutta la città attinenti alle seguenti aree: promozione di un invecchiamento attivo - supporto alla conciliazione tempo vita/lavoro - sostegno allo studio – servizi sociosanitari;
- attivare al proprio interno le azioni orientative/informative afferenti al sistema dell'assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari di cui all'art. 6 della L.R. 15/2015, secondo questa articolazione:
  - Nello Spazio Comune 1, dovrà essere implementata l'attività connessa al registro assistenti familiari e alla gestione delle domande BAF sul sito di Regione Lombardia;
  - Nei restanti 8 Spazi Comuni potranno essere offerte risorse informative e orientative e fornire un supporto alle badanti o ai datori di lavoro per l'inserimento dei dati nei vari sistemi (portale WeMi e Regione);
- rafforzare l'integrazione con le reti a livello territoriale, svolgendo una funzione proattiva di networking management a livello di quartiere/Municipio in una prospettiva di welfare comunitario;
- sperimentare interventi per superare la difficoltà di molti cittadini ad utilizzare il digitale nell'accesso a servizi di welfare (sociali, educativi, sociosanitari), quali ad esempio postazioni informatiche diffuse sul territorio con presenza di operatori a supporto dei cittadini e corsi di alfabetizzazione informatica;
- promuovere le reti di volontariato, di cittadinanza attiva e di solidarietà territoriali;
- creare connessioni con altri centri di aggregazione presenti sul territorio e con le reti di welfare territoriali;
- supportare i cittadini all'accesso alle opportunità di welfare e alle misure di sostegno al reddito, compreso l'assegno di inclusione sociale;
- rinforzare la cultura della valutazione attraverso un'azione di monitoraggio condiviso delle attività progettuali e di una valutazione dell'impatto generato rispetto ai soggetti beneficiari.

## 3. Attività

Le principali attività che gli attuali spazi WeMi dovranno organizzare sono le seguenti:

- a) attività gratuite per i cittadini di ascolto, informazione, orientamento e supporto ai cittadini nell'individuazione di risposte adeguate ai bisogni espressi, nell'ambito del Welfare territoriale cittadino (almeno 15 ore settimanali di front office per ogni punto);
- b) attività gratuite per i cittadini di informazione e supporto ai cittadini di educazione digitale, attraverso postazioni informatiche diffuse sul territorio con presenza di operatori in affiancamento ai cittadini e corsi di alfabetizzazione informatica all'interno dello spazio chiocciola (almeno 5 ore



- delle 15 settimanali di front office);
- c) attività gratuite per i cittadini di promozione e diffusione dei servizi condivisi e delle attività degli spazi per consentire l'ampliamento della platea dei cittadini che possano accedere agli stessi, ottenendo soluzioni economicamente sostenibili e replicabili in diversi contesti;
  - d) attivare al proprio interno le azioni orientative/informative afferenti al sistema dell'assistenza e cura svolto dagli assistenti familiari di cui all'art. 6 della L.R. 15/2015, secondo questa articolazione:
    - Nello Spazio Comune 1, dovrà essere implementata l'attività connessa registro assistenti familiari e alla gestione delle domande BAF sul sito di regione Lombardia;
    - Nei restanti 8 Spazi Comuni potranno essere offerte risorse informative e orientative e fornire un supporto alle badanti o ai datori di lavoro per l'inserimento dei dati nei vari sistemi (portale WEMI e REGIONE);
  - e) attività di promozione territoriale e community management al fine di fare conoscere la presenza delle reti di prossimità e di partecipazione attiva della cittadinanza;
  - f) attività di promozione delle risorse e delle opportunità presenti sul territorio, favorendo la diffusione della loro conoscenza diffusa tra tutti i soggetti della rete degli attuali spazi WeMi, promuovendo l'utilizzo di questi spazi anche da parte di altri soggetti territoriali e favorendo la realizzazione delle attività di WeMI in altri luoghi del quartiere o del Municipio per garantire una presenza diffusa sul territorio;
  - g) attività di aggregazione e socialità in cui far prevalere attività legate alla dimensione del benessere e allo sviluppo della creatività.

#### 4. Personale

Per la realizzazione delle azioni come sopra declinate, i soggetti coinvolti dovranno disporre di personale qualificato, competente nella tipologia di interventi previsti e con adeguato inquadramento contrattuale sulla base del CCLN di riferimento. I soggetti coinvolti dovranno altresì prevedere adeguati programmi di aggiornamento professionale. In caso di contratto di collaborazione, il personale dovrà essere ugualmente qualificato e percepire compensi retributivi equivalenti a quelli del personale assunto.

La funzionalità di ognuno degli attuali spazi WeMi dovrà essere garantita da almeno due operatori, tenendo conto delle esigenze di turni, ferie e eventuali altre assenze del personale.

Nello specifico le proposte progettuali riferite ai singoli Municipi dovranno prevedere le seguenti figure:

- a) almeno due operatori per ogni spazio WeMi dedicati all'attività di front office, per garantire lo svolgimento delle attività sopra indicate, per una durata di almeno 20 ore alla settimana (di cui almeno 15 di front office) aventi specifiche competenze.
- b) un coordinatore degli spazi WeMi per ogni rete municipale (SPAZIO COMUNE) che dovrà svolgere le sue funzioni di coordinamento per tutta la rete dei servizi (spazi WeMi e CSRC). Le funzioni svolte da questa figura potranno concretizzarsi in un vasto campo di pratiche lavorative, tutte accomunate dalla finalità di valorizzare la comunità, intesa come insieme di attori sociali interessati a contribuire al miglioramento del capitale sociale del territorio. In termini operativi l'esercizio delle funzioni di coordinamento prevede in particolare lo svolgimento delle seguenti attività:



- mantenere una funzione di snodo istituzionale in collaborazione con i referenti dei Servizi Sociali Territoriali e dei Servizi di Primo Accesso favorendo il coordinamento e lo sviluppo di relazioni tra il sistema di accesso ai servizi e le diverse agenzie pubbliche e private operanti sul territorio (servizi pubblici, terzo settore, parrocchie, ecc.);
- partecipare ai diversi dispositivi e tavoli attivi nel municipio per contribuire alla costruzione di nuove progettualità coerenti con un'analisi condivisa dei bisogni del territorio;
- consolidare il lavoro di rete per valorizzare e potenziare tutte le attività e le opportunità sociali educative, culturali, offerte dai diversi soggetti territoriali.

Per garantire un efficace esercizio di queste funzioni di coordinamento nelle reti municipali (Spazio Comune) questa figura dovrà avere una comprovata esperienza nella conduzione di progetti sociali in rete.

## 5. Immobili e manutenzioni

Per le attività degli spazi che gli EST effettueranno all'interno degli immobili di cui al punto 6 scheda tecnica 1, vale quanto ivi indicato. Per le attività che gli ETS effettueranno in strutture diverse di cui hanno disponibilità e responsabilità, occorre fare riferimento alle caratteristiche indicate nell'ALLEGATO 2 dell'Avviso.

## 6. Indicatori di realizzazione e di risultato per le azioni finanziate con la linea del PON METRO PLUS

Le azioni finanziate con la linea del PON METRO PLUS hanno i seguenti indicatori minimi di risultato da conseguire secondo i valori attesi nel 2024 ed al termine del progetto stesso. La rilevazione avverrà secondo un sistema di monitoraggio e di rendicontazione oggetto della co-progettazione.

INDICATORI DI REALIZZAZIONE FISICA/OUTPUT	Unità di misura	Valore atteso al 2024 <sup>1</sup> (target intermedio)	Valore atteso al 2027 (target finale)
<b>EECO01</b> - Numero totale di partecipanti	numero	91	604

INDICATORI DI RISULTATO	Unità di misura	Valore atteso al 2024 (target intermedio)	Valore atteso al 2027 (target finale)
<b>ISR4_2IT</b> - Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa. La situazione migliorativa sarà valutata secondo indicatori che verranno comunicati in sede di sottoscrizione della convenzione	numero	Non richiesto	334

<sup>1</sup> Per le modalità di calcolo fare riferimento al documento metodologico del programma.



## **SCHEDA TECNICA 3 - AZIONI DI SISTEMA**

### **1. Sistema di governance**

L'attuazione di interventi sociali in regime di co-progettazione richiede una particolare cura del sistema di governance, spazio cruciale di confronto tra i partner (pubblico-privato) e di integrazione tra la pluralità dei soggetti coinvolti

La strutturazione del modello di governance sarà oggetto di lavoro di co-progettazione; tuttavia, l'Amministrazione Comunale propone una struttura "base" di un sistema di governance su 3 livelli:

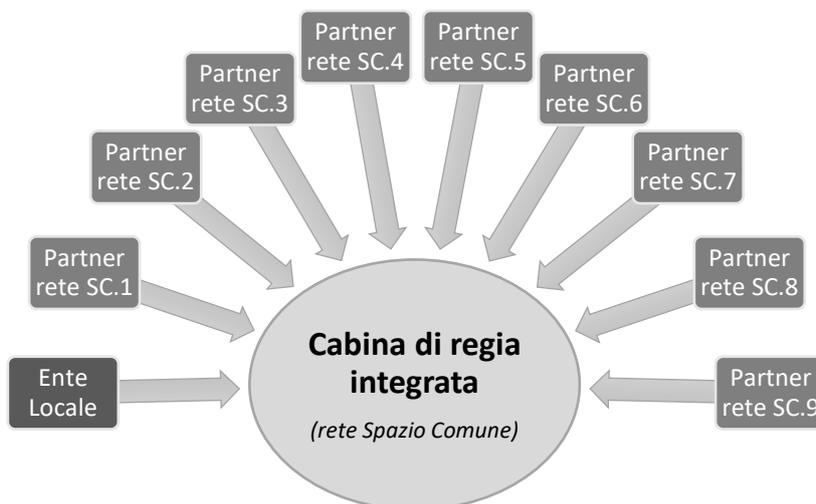
- un primo livello che presidi la dimensione direzionale dell'intero processo di co-progettazione riguardante il funzionamento della rete cittadina e gli interventi e i servizi che l'Ente locale ed i suoi partner intendono realizzare nei nove sottosistemi reticolari municipali;
- un secondo livello che ponga al centro la dimensione gestionale ed attuativa degli interventi e dei servizi a cura degli attuali spazi WeMi e dei CSRC;



- un terzo livello che curi a livello municipale lo sviluppo di iniziative e investimenti per favorire la realizzazione di progettualità innovative in grado anche di intercettare risorse aggiuntive.

### Primo livello: DIRETTIVO

Il livello direttivo trova attuazione mediante la costituzione di una Cabina di Regia Integrata quale organismo collegiale di direzione. La Cabina di Regia Integrata potrà essere composta da un numero definito di referenti del Comune e dei diversi Enti del Terzo Settore (nove coordinatori in rappresentanza delle nove reti municipali) che entreranno in rapporto di partnership con il Comune. Le modalità di presenza nella Cabina di Regia Integrata sia per la parte pubblica sia per la parte del Terzo Settore saranno oggetto di specifico lavoro congiunto all'interno del percorso di co-progettazione.



La Cabina di Regia Integrata è il luogo decisionale responsabile dell'attuazione e del buon andamento dell'intero processo di co-progettazione.

La Cabina di Regia integrata richiede un forte impegno da parte di tutti i soggetti coinvolti sia in termini di tempo investito sia come assunzione di responsabilità ad agire una funzione di coordinamento e di raccordo con tutte le componenti del processo di co-progettazione.

La Cabina di Regia Integrata assume una valenza strategica in relazione ai contenuti oggetto di co-progettazione; potrà attivare spazi di relazione diretta sia con l'Amministrazione comunale, mediante specifici incontri congiunti, sia con altri livelli istituzionali e con altri enti coinvolti e interessati, al fine di promuovere un'azione unitaria di fronte a problematiche e a possibili linee di lavoro che a partire dai contenuti della coprogettazione si aprano a relazioni e alleanze più ampie e maggiormente articolate.

La partecipazione al livello direzionale comporta, sia per il soggetto pubblico che per i partner del Terzo Settore, un costante raccordo con le realtà di appartenenza.

Nello specifico, la componente comunale s'impegna ad attivare spazi permanenti di confronto e di raccordo interno con i vari Assessorati e Direzioni dell'Amministrazione coinvolti nelle funzioni inerenti alle tematiche affrontate nella progettualità in oggetto.

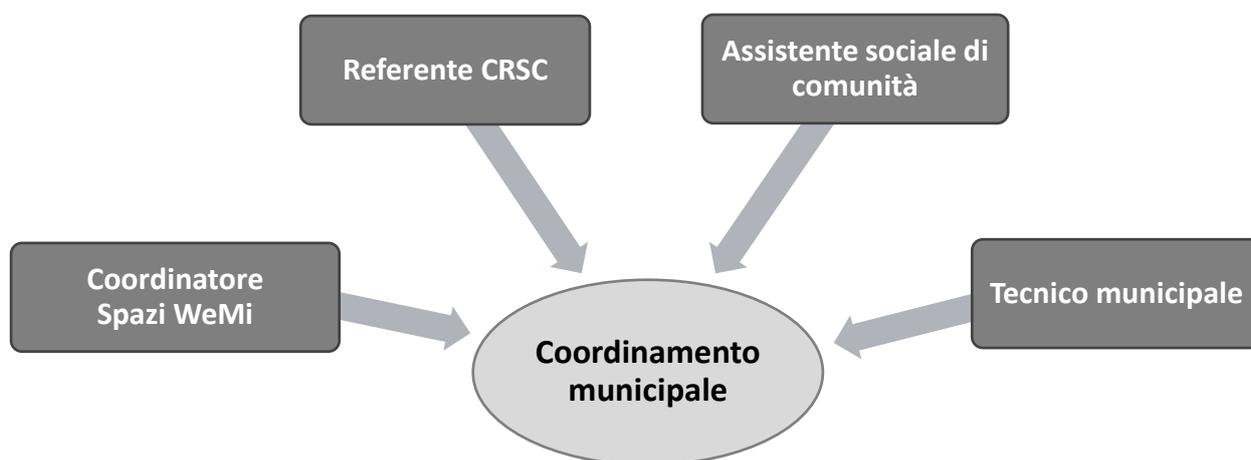
All'interno delle diverse possibili compagini degli ETS, è necessario definire uno spazio di confronto e di raccordo per promuovere nel tempo una sempre maggiore unitarietà di visione tra le possibili diverse "aggregazioni" che comporranno la partnership, nonché gestire comunità di pratiche trasversali ai vari Municipi.



Completa il livello direzionale del sistema di governance il presidio amministrativo del processo, attraverso l'individuazione, da parte comunale e delle diverse compagini ETS, di referenti amministrativi che condivideranno la dimensione amministrativa della co-progettazione e forniranno dati ed elementi conoscitivi alla Cabina di Regia Integrata.

### **Secondo livello: GESTIONALE**

Questo secondo livello di governance ruota intorno alla ricomposizione gestionale dei diversi ambiti di intervento dei CSRC e degli spazi WeMi svolta, in ognuna delle nove reti municipali, da **Coordinamenti** composti da un coordinatore, che svolgerà anche funzioni di coordinamento degli spazi WeMi, da un referente degli CSRC, da un Assistente sociale di Comunità e da un tecnico del Municipio.



Tale gruppo di lavoro presidierà il funzionamento della rete municipale, la realizzazione e il monitoraggio delle attività e l'individuazione delle tematiche trasversali emergenti da affrontare attraverso la sperimentazione di risposte e buone pratiche da modellizzare e condividere nella rete municipale e a livello cittadino.

I componenti di questo livello di governance saranno individuati, sulla base di criteri condivisi, dal Comune, dai Municipi e dagli ETS, privilegiando l'individuazione di figure dedicate al coordinamento operativo e tecnico-metodologico, con competenze coerenti con i temi oggetti di lavoro dei CSRC e degli spazi WeMi e con adeguate disponibilità organizzative e personali per poter partecipare in modo costante e regolare alle attività.

I Coordinamenti delle reti municipali interagiranno con la Cabina di Regia Integrata tramite i loro coordinatori.

### **Terzo livello: PROGETTUALE**

I Coordinamenti municipali avranno anche il compito di presidiare e di sostenere sviluppi progettuali delle azioni svolte dai CSRC e dagli spazi WeMi, sia potenziando le connessioni con il territorio, sia implementando nuove linee di lavoro a partire dalle opportunità che i canali di finanziamento aperti nel periodo di durata dell'accordo di collaborazione-convenzione potranno offrire.



Per questo motivo si prevede che i Coordinamenti municipali attivino Gruppi di Progetto in relazione a specifiche linee di azione, ai quali saranno chiamati a partecipare sia operatori comunali sia operatori degli enti partner.

A partire da quanto indicato nell'Avviso: *"...Qualora nel corso della durata dell'accordo di collaborazione-convenzione (un accordo – convenzione per Municipio) emergessero eventuali nuovi ambiti di intervento, in seguito all'evidenza di nuovi bisogni e di nuove opportunità di finanziamento, che possano anche eventualmente comportare una variazione del budget complessivo, si potrà addivenire ad una modifica della convenzione che definisce i rapporti tra i partner. Il valore di tali interventi ed attività aggiuntivi non potrà comunque superare il 50% del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto dalla singola convenzione"*, il Comune ed i soggetti partner valorizzano la possibilità di agire in modo congiunto in relazione a nuove opportunità di finanziamento, raccordando ulteriori progettualità all'interno di questo assetto di governance.

Aderendo al presente percorso di co-progettazione, si conferma la volontà di portare all'interno di un perimetro unitario e ricomposto di governance, altre azioni e altre possibili linee di intervento che potranno evolvere e concretizzarsi nel corso della durata della convenzione, sia in relazione alle attività di natura ordinaria, sia in relazione a possibili ambiti di natura emergenziale e/o per far fronte ad urgenze e a particolari aree di problematicità.

## **2. Rendicontazione**

Gli enti co-progettanti si impegnano a aderire ai meccanismi di rendicontazione richiesti dal Comune di Milano ed alle modalità operative definite dall'amministrazione Comunale attraverso i vademecum annuali di rendicontazione.

Gli enti co-progettanti, unitamente all'amministrazione comunale, concorderanno, in fase di co-progettazione, un cronoprogramma di rendicontazione, volto alla realizzazione di tutte le attività necessarie per la validazione delle spese inerenti i servizi e le iniziative a cura della rete cittadina e municipale "Spazio Comune".

A tale scopo, ogni ente co-progettante deve prevedere un assetto organizzativo amministrativo tale da permettere il rispetto del cronoprogramma e la rendicontazione a costo reale di tutto quanto si intenda chiedere a rimborso all'amministrazione comunale.

## **3. Monitoraggio e valutazione**

Nell'ambito delle progettualità municipali realizzate dagli attuali CSRC e dagli attuali spazi WeMi sono previste azioni di monitoraggio e valutazione.

Gli enti co-progettanti garantiscono la propria partecipazione ai meccanismi e alle modalità di monitoraggio qualitativo e quantitativo del servizio, attraverso le azioni che saranno individuate in fase di coprogettazione. A titolo esemplificativo, gli enti co-progettanti, si rendono disponibili a compilare strumenti di rilevazione dati, partecipare a focus group e collaborare al fine di garantire l'accesso a tutte le informazioni necessarie per le attività di monitoraggio e valutazione.

È altresì prevista la redazione della reportistica periodica e la partecipazione attiva alle riunioni di monitoraggio amministrativo e/o qualitativo.

## **4. Comunicazione e Fundraising**



Nell'ambito delle progettualità municipali realizzate dagli attuali CSRC e dagli attuali spazi WeMi sono previste azioni di comunicazione e fundraising.

Gli enti co-progettanti garantiscono la propria partecipazione alla realizzazione di queste azioni secondo modalità che saranno individuate in fase di coprogettazione.

## **5. Supporto metodologico allo sviluppo del sistema reticolare**

Tenuto conto della complessità delle azioni da intraprendere, della necessità di rafforzare il coordinamento della rete Spazio Comune, si ritiene necessario individuare un soggetto co-gestore, che in forma singola o aggregata (A.T.S., A.T.I., Consorzi ed altro), dovrà lavorare in stretta collaborazione e sinergia con la Cabina di Regia Integrata e i Coordinamenti municipali, nel realizzare interventi specialistici di accompagnamento metodologico della rete e di integrazione e collaborazione tra questa rete, la rete dei Servizi Sociali Professionali Territoriali ed altri servizi e progetti territoriali della Direzione Welfare e Salute e delle altre Direzioni del Comune di Milano condividendone gli obiettivi e gli interventi progettuali.

Per Azioni di sistema a supporto alla Cabina di Regia Integrata e ai Coordinamenti municipali si intende:

- 1) Supporto metodologico nello sviluppo dei gruppi di lavoro, finalizzato a rafforzare le competenze necessarie per operare in sistemi di welfare comunitario, migliorare i servizi di accoglienza e facilitare la condivisione di prassi e il trasferimento di risposte e soluzioni a problemi comuni.
- 2) Supporto metodologico per la valutazione dell'efficacia, efficienza e impatto delle Azioni previste dal sistema reticolare ed analisi dei dati raccolti dalle reti municipali sulle attività svolte;
- 3) Supporto nella realizzazione di iniziative promozionali, di comunicazione e di fundraising.

Per la realizzazione delle azioni come sopra declinate, i soggetti coinvolti dovranno disporre di personale qualificato, competente nella tipologia di interventi previsti e con adeguato inquadramento contrattuale sulla base del CCLN di riferimento. I soggetti coinvolti dovranno altresì prevedere adeguati programmi di aggiornamento professionale. In caso di contratto di collaborazione, il personale dovrà essere ugualmente qualificato e percepire compensi retributivi equivalenti a quelli del personale assunto.

In particolare:

- Un esperto con dimostrata esperienza negli ambiti di intervento delle attività di consulenza metodologica e valutazioni di impatto; sviluppo partnership pubblico/privato sociale;
- Un esperto in comunicazione con dimostrata esperienza nell'ambito delle attività di iniziative promozionali, di comunicazione e di fundraising;
- Un operatore di supporto alle funzioni svolte dalla Cabina di Regia Integrata e dai Coordinamenti municipali con esperienza in attività inerenti la partnership pubblico/privato sociale, analoghe a quelle del progetto di massima;